

***COST: un progetto europeo per lo studio della dislessia e la valutazione delle
prime fasi di apprendimento della lettura***

Lucia Carriero, Claudio Vio, Patrizio E. Tressoldi

Psicologia clinica dello sviluppo, 2, 2001, pp. 261-272

SOMMARIO

1. La Batteria di prove:
 - 1.1 Gli scopi
 - 1.2 Criteri di costruzione delle liste del Livello - base
 - 1.3 Criteri di costruzione delle liste del livello ortografico
 - 1.4 La validazione: soggetti e metodo
2. In che modo si possono può usare le liste?
 - 2.1 Come procedere con le liste del Livello – base
 - 2.2 Quali informazioni si possono ricavare utilizzando le liste.
 - 2.3 Come procedere con le liste del Livello - ortografico
3. Le liste
 - 3.1 Norme

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

1. La Batteria di prove:

1.1 *Gli scopi*

Le prove per l'individuazione delle difficoltà in lettura ed in scrittura proposte in questo volume sondano le abilità dei bambini all'inizio della loro carriera scolastica fino al momento in cui la prestazione dovrebbe essere ormai consolidata. Le prime fasi di apprendimento sono caratterizzate da elevata variabilità nelle prestazioni dei bambini, ma anche dalla presenza di alunni che riescono ad acquisire le abilità della fase alfabetica solo in terza elementare, creando la possibilità che questi soggetti valutati nelle prestazioni in lettura durante la seconda elementare presentino prestazioni negative per livelli attesi (falsi positivi). Ciononostante, avere a disposizione per le prime classi della scuola primaria (prima, seconda e terza elementare) uno strumento che consenta di indagare accanto ad una prestazione generale in lettura anche il possesso di specifiche competenze caratteristiche della fase alfabetica dovrebbe favorire l'approfondimento del percorso compiuto dal bambino, ma anche potrebbe consentire di verificare più facilmente intoppi in una o più fasi di apprendimento del processo in esame, ed individuare quindi le competenze verso le quali è opportuno prevedere un intervento di recupero.

Gli strumenti infatti attualmente a disposizione di insegnanti, ricercatori e clinici per un approfondimento del problema prevedono che il bambino abbia almeno otto anni di età (questo anche in accordo con i criteri diagnostici riconosciuti per l'individuazione del Disturbo).

Lo strumento che qui proponiamo deriva dal coinvolgimento degli autori nel progetto europeo COST (Niessen, Frith, Reitsma, & Ohngren, 2000) che ha visto la partecipazione di ben 16 nazioni nello studio delle prime fasi di alfabetizzazione i cui risultati sono sintetizzati nell'articolo **Foundation of literacy acquisition in European orthographies** di Seymour, Aro e Erskine (2003).

Le prove sono suddivise in due parti: la prima denominata "**Livello di Base**", fa riferimento alle abilità che dovrebbero rappresentare le fondamenta del processo di apprendimento; la seconda parte di prove vengono raccolte all'interno del "**Livello ortografico**", così da poter definire il livello di acquisizione delle competenze fonologiche e lessicali.

Le liste del livello Ortografico sono di complessità grafemica e sillabica maggiore rispetto a quelle del livello Base, e costituiscono il complemento di queste ultime. L'obiettivo delle liste del livello Base è quello di identificare il possesso di alcune competenze preliminari indispensabili alla corretta codifica del testo scritto (attribuzione del suono corretto ai singoli grafemi) nonché di sondare l'impiego, da parte del bambino, di procedure di conversione fonologica adeguate (non parole con struttura bisillabica). Nel livello Ortografico le competenze di lettura di tipo alfabetico vengono sondate in maniera più approfondita e mirata perché vengono poste in relazione ad alcune variabili psicolinguistiche importanti come: lo status lessicale (parola vs. non parola), la frequenza d'uso, la lunghezza (parole e non parole multisillabiche), la regolarità (influenze del contesto di lettera precedente o successiva a un dato grafema sulla lettura), la quantità fonetica (presenza di doppie che allungano la pronuncia di un dato suono) e i grafemi complessi (due grafemi letti con un solo suono).

1.2 Criteri di costruzione delle liste del Livello - base

Sono state costruite 10 liste di stimoli formate da forme parallele di singole lettere, da sillabe, da parole contenuto e parole funzione e da non parole allo scopo di sondare le abilità acquisite dal bambino in lettura e in scrittura sotto dettatura; ed una lista, la "X", per consentire al bambino una migliore comprensione delle richieste dell'esaminatore. La lista A e la lista B prevedono che il bambino identifichi col loro corretto suono i vari grafemi. Ognuna di queste due liste riporta 20 lettere dell'alfabeto che vanno prima lette e poi scritte sotto dettatura (in questo caso le liste vanno somministrate assieme). La lista X riporta due parole ("tu", "cane") e quattro non parole: è una specie di prova pratica di lettura e scrittura. Le liste C e D sono composte da 9 parole bisillabiche ciascuna: esse vogliono sondare l'abilità del bambino a leggere parole - contenuto (es. come cane), ad alto valore di immagine e per lo più ben conosciute dal bambino. Le liste E ed F indagano la capacità a leggere parole - funzione, ossia articoli e preposizioni. Le liste G ed H contengono pseudoparole: esse sono non parole monosillabiche e hanno struttura Vocale - Consonante (di seguito V indica una vocale; C indica una consonante), CV e CVC. Le ultime due liste, la I e la L contengono nonparole con una struttura bisillabica del tipo VCV, VCVC e CVCV.

1.3 Criteri di costruzione delle liste del livello ortografico

Le liste per la valutazione ortografica sono più complesse di quelle del Livello di Base (“Foundation Level”) e questo al fine di valutare quanto incida la maggiore complessità sulle competenze di lettura del bambino. Due sono i livelli di difficoltà, che vengono indagati separatamente:

- Complessità grafemica
- Complessità sillabica

La complessità grafemica si riferisce a 4 aspetti: grafemi complessi e accenti, influenze contestuali sulla pronuncia, allungamento fonemico e competenze di base (baseline list). La complessità sillabica riguarda i gruppi consonantici iniziali delle parole.

Grafemi complessi

Questa sezione dell’assessment ortografico riguarda i casi in cui:

- a) Due o più lettere corrispondono a un singolo fonema
- b) La pronuncia di una lettera risulta modificata da un accento.

In Italiano è possibile individuare dei casi in cui a più grafemi corrisponde un singolo fonema:

- per consonanti: **CQ, CH, GH**
- per vocali: **HA, HO.**

“**cq**” si pronuncia sempre /k/ davanti a /u/ e non risulta influenzato da contesti di lettere precedenti o seguenti.

“**ch**” e “**gh**” si leggono sempre rispettivamente come /k/ e /g/ (come in /perché/ oppure /ghiro/) davanti a “**e**” ed “**i**” e non sono influenzate da contesti.

Tenendo presenti queste considerazioni si sono costruite due liste di nove parole ciascuna, ad alta (Acqua, Chiodo, Schiavo, ecc.) e bassa frequenza d'uso (Chicchi, Schiera, Ghiro, ecc.). Le non parole della terza lista si sono ottenute per anagramma delle parole contenute nella prima e nella seconda lista (Dochio, Voschia, Reschia, ecc.).

Influenze contestuali sulla pronuncia

Questa sezione comprende i casi in cui un grafema è pronunciato in modo diverso a seconda del contesto di lettere che lo seguono o lo precedono.

- “**C**” si pronuncia **k/** se seguita da “**a**”, “**o**”, “**u**”; si pronuncia “**tʃ**” (/c/ dolce come in “cena”) se seguita da “**e**”, “**i**”.
- “**G**” segue le stesse regole della “**c**”, leggendosi velare (dura) o dolce (/dʒ/) a seconda del contesto di lettere da cui è seguita.
- “**Z**” (/dz/) può essere dolce (es. “zio”) o sorda (es. “cozze”), ma non è mai sorda a inizio di parola.
- “**GL**” è dura davanti ad “**a**”, “**e**”, “**o**”, “**u**”; dolce, /ʎ/ davanti a “**i**” (eccetto a inizio di parola, es. “glicine”, “glicemia”, ecc.)
- “**S**” può essere dolce (es. “rosa”) o aspra (es. “sole”); non è mai dolce a inizio di parola.
- “**Sc**” seguito da “**i**”, “**e**”, si pronuncia /ʃ/ (es. “sci”, “cosce”). Seguito da “**a**”, “**o**”, “**u**” si pronuncia /sk/ (es. “scatola”).

Per questa sezione sono state costruite liste di nove parole ad alta e bassa frequenza che rispettassero queste regole; la lista di non parole è stata costruita, anche qui, per anagramma delle parole delle due liste precedenti.

Quantità fonemica

In questa sezione si analizzano le convenzioni ortografiche usate nella nostra lingua per indicare variazioni nella quantità (allungamento/accorciamento del suono nella pronuncia) di vocali e consonanti.

- “**TT**”, “**ss**”, “**dd**”, e tutte le consonanti raddoppiate modificano il suono della parola che si legge, rendendolo più intenso e allungato.
- L’accento modifica la lunghezza del suono con cui viene pronunciata una vocale (es. parole piane, tronche, sdrucciole, ecc.) (“Viòla” oppure “Viola”).
- Nella nostra lingua non abbiamo dittonghi che vengano letti come un unico suono; le parole che contengono doppie vocali si leggono in modo regolare (es. “coorte”).

Le liste che sono state costruite facendo riferimento a queste regole contengono parole in cui la presenza di doppie consonanti produce un allungamento nel suono durante la pronuncia (es. “piatto”, “penna”, “sciocco”, ecc.). La lista di non parole mantiene queste caratteristiche negli anagrammi delle parole delle due liste precedenti(es. “attopi”, “iccosco”, ecc.).

Competenze di base

Le liste per la valutazione delle competenze di lettura di base sono state costruite con parole e non parole dalla struttura semplice e regolare. Lo scopo è quello di definire un Livello - base di performance nella lettura nel quale si evidenzino le semplici regole di conversione grafema-fonema e non intervengano le regole discusse nelle sezioni precedenti.

Esempi di parole ad alta frequenza sono: “Pane”, “Pera”; tra le parole a bassa frequenza: “Tono”, “Cono”; tra le non parole: “Nepa”, “Lose”.

Strutture sillabiche (complesse perchè complesse, lascerei solo strutture sillabiche)

Lo scopo di queste liste è quello di stabilire gli effetti dell'aggiunta di consonanti alla sillaba iniziale o finale di una parola. A partire da due liste di parole che cominciavano/terminavano con una consonante(es. “per”, “sole”, ecc.)o con un cluster di consonanti (es. “tra”, “frreddo”, ecc.), sono state costruite due liste di non-parole:

- la prima (“baseline”) con struttura molto semplice del tipo CVCV (es. “lose”, “poto”)
- la seconda più complessa con delle non parole che cominciavano con un cluster di consonanti (es. “frelu”, “brupo”, ecc.).

Numerosità sillabica

Lo scopo di queste liste è quello di stabilire come viene affrontato il compito di leggere parole multisillabiche (3 o più sillabe) dal bambino. Le parole che compongono le liste sono state selezionate in base alla frequenza d'uso. La prima lista (lista A) include parole multisillabiche semplici(es. “tavolo”, “favola”, ecc.). La seconda lista (lista B) include parole multisillabiche complesse, nelle quali sono presenti cluster di consonanti iniziali e doppie consonanti (“bruciare”, “gessetto”, ecc.). La prima lista di non-parole è costruita anagrammando le parole della lista A (“lavoto”, “valofa”, ecc.). La seconda è composta da anagrammi della lista B (“cubrirea”, “gossette”, ecc.). Si è cercato di fare in modo che le liste di non parole ricalcassero le caratteristiche delle due liste di parole riguardo alla struttura sillabica.

1.4 La validazione: soggetti e metodo

Le liste del Livello Base sono state sottoposte a un gruppo di 75 bambini frequentanti la prima elementare. La somministrazione ha avuto luogo individualmente e a ciascun soggetto è stato chiesto di leggere e scrivere sotto dettatura quanto riportato nelle liste. Le liste del Livello Base sono state presentate in modo bilanciato tra i soggetti, cioè sono state applicate alternativamente le prove di

lettura e quelle di scrittura. La tab. 1.1 mostra i valori di media e deviazione standard delle risposte corrette ottenute con ciascuna lista.

Tabella. 1.1

Medie e deviazioni stanard. delle risposte corrette fornite dal campione sperimentale alle liste del Livello Base.

LISTA	Media risposte corrette	Deviazione standard
1) A	18.47	2.03
2) B	18.43	2.24
3) C	8.79	0.48
4) D	8.52	1
5) E	8.87	0.32
6) F	8.84	0.57
7) G	8.68	1.01
8) H	8.28	1.01
9) I	8.10	1.32
10) L	8.034	1.40

Le liste del Livello Ortografico sono state sottoposte a un gruppo di 181 bambini frequentanti le classi seconda (N = 89) e terza (N = 92). Anche le prove del Livello Ortografico sono state somministrate individualmente. La tab. 1.2 riporta i valori di media e dev. standard degli errori compiuti e del tempo impiegato dai soggetti sperimentali a leggere ciascuna lista.

Tabella 1.2

Valori di media e dev. standard degli errori compiuti e del tempo impiegato a leggere ciascuna delle liste del Livello Ortografico, distinte per classi.

Classe Seconda			Classe Terza		
Lista	Media	Dev. Stand.	Lista	Media	Dev. Stand.
1 errori	0.2	0.4	1 errori	0.1	0.3
1 tempo	12.4	6.1	1 tempo	7.8	3.8
2 errori	0.6	0.9	2 errori	0.4	0.8
2 tempo	15.4	8.2	2 tempo	11	5.8

3 errori	1.2	1.5	3 errori	1.2	1.2
3 tempo	25.2	10.9	3 tempo	18.3	8.6
4 errori	0.4	0.7	4 errori	0.25	0.78
4 tempo	12.7	6.9	4 tempo	8.3	3.9
5 errori	0.8	1.2	5 errori	0.64	1.03
5 tempo	16.1	8.1	5 tempo	10.4	4.9
6 errori	2.1	1.8	6 errori	1.8	1.5
6 tempo	24.1	12	6 tempo	16.5	6.4
7 errori	0.4	0.8	7 errori	0.22	0.55
7 tempo	10.6	4.7	7 tempo	7.15	3.08
8 errori	0.9	1.1	8 errori	0.35	0.79
8 tempo	14.2	6.9	8 tempo	8.1	3.8
9 errori	2.4	1.8	9 errori	1.6	1.6
9 tempo	25	10.2	9 tempo	17.3	7.7
10 errori	0.4	0.6	10 errori	0.14	0.48
10 tempo	9.3	4.5	10 tempo	6.3	2.7
11 errori	0.9	1.3	11 errori	0.31	0.75
11 tempo	13.7	6.7	11 tempo	8.7	3.7
12 errori	1.4	1.5	12 errori	0.8	1.2
12 tempo	15	7.9	12 tempo	9.7	4.7
13 errori	1.26	1.5	13 errori	0.75	1.26
13 tempo	14.3	6.1	13 tempo	10	4.6
14 errori	1.7	1.7	14 errori	0.9	1.2
14 tempo	18.5	8.8	14 tempo	12.6	5.9
15 errori	0.5	0.8	15 errori	0.4	0.7
15 tempo	15.7	8.6	15 tempo	10.2	5
16 errori	1.1	1.3	16 errori	0.5	0.9
16 tempo	22.5	11.3	16 tempo	13.8	6.9
17 errori	1.5	1.5	17 errori	1.2	1.3
17 tempo	25.4	10.7	17 tempo	18.9	7.7
18 errori	2.7	2.1	18 errori	2.5	2
18 tempo	32.3	14.3	18 tempo	22.4	7.5

2. IN CHE MODO SI POSSONO USARE LE LISTE ?

Le liste del Livello-Base e quelle del Livello-Ortografico vanno somministrate individualmente . Tuttavia le prove di scrittura sotto dettatura per le liste del Livello - base possono essere sottoposte a tutta la classe.

L'esaminatore può utilizzare tutte le liste del Livello-Base o solo una parte, a seconda di quali sono gli scopi della sua indagine. Ad esempio, se vuole verificare il livello di prestazione del bambino delle competenze fonologiche può essere utile la prova di lettura di parole funzione (lista E o lista F) e la lettura delle liste I o L (non parole); se invece la prestazione del bambino sembra bloccata ancora alle fasi iniziali dell'apprendimento della lettura è utile verificare la velocità nel riconoscimento dei singoli grafemi (lista A o B). Inoltre, la possibilità di disporre due liste di stimoli per ogni variabile criterio della prestazione ha lo scopo di consentire la valutazione della stessa competenza in momenti diversi, ma soprattutto dopo un intervento di recupero, senza incorrere nel rischio che la misurazione di una stessa lista ripetuta più volte possa determinare un errore di misura elevato (effetto apprendimento) rispetto alla reale competenza acquisita dal bambino.

a. COME PROCEDERE CON LE LISTE DEL LIVELLO - BASE.

Le liste del Livello-Base possono essere sottoposte:

- a) ai bambini di prima elementare tra i mesi di marzo- maggio per effettuare uno screening delle abilità di lettura-scrittura acquisite nel corso dell'anno scolastico.
- b) ai bambini di seconda e terza elementare quando l'insegnante riscontra delle difficoltà specifiche di certi alunni nella lettura delle liste del Livello – ortografico (cfr. par. 2.3)

→ COME VANNO SOMMINISTRATE?

Il bambino deve leggere e scrivere sotto dettatura le singole lettere, le sillabe, le parole e le non-parole contenute nelle liste. Per la lettura è opportuno annotare anche una serie di informazioni, es. il n° di rifiuti (ossia il numero di elementi di una lista che il bambino non legge), il numero di sostituzioni di parole con non-parole , il numero di non-parole sostituite con parole (es. quando il bambino tenta la procedura di regolarizzare una non-parola per poterla far rientrare nel lessico di parole che conosce) e infine il numero di elementi letti come suoni isolati (senza fondere le lettere in sillabe/parole). L'esaminatore prende nota del tempo impiegato da ciascun bambino nella lettura delle singole liste. Nel caso le prove di scrittura vengono somministrate a tutta la classe,

l'esaminatore detterà nell'ordine le liste del Livello-base, chiedendo agli allievi di scrivere sotto dettatura con il carattere grafico che più gli è congeniale (corsivo, stampatello, ecc.); poi, raccolti i fogli delle prove di scrittura, chiederà a ciascuno di leggere i grafemi delle liste A e B.

Di seguito è riportato un modello per l'annotazione delle informazioni utili nel corso delle prove di lettura:

1. Informazioni sul soggetto:	Età (in mesi): Presenza di difficoltà di apprendimento: SI NO Anni di frequenza della scuola elementare: Livello scolastico del padre (in anni di scuola): Livello scolastico della madre (in anni di scuola):
-------------------------------	--

LIVELLO BASE	tempo (sec.)	numero risposte corrette (punteggio)	numero rifiuti	n° sostituzioni con non- parole	n° sostituzioni con parole	n° elementi letti come suoni isolati
Lista A						
Lista B						
Lista C						
Lista D						
Lista E						
Lista F						
Lista G						
Lista H						
Lista I						
Lista L						

→ *QUALI ABILITA' RICHIEDONO LE LISTE X, A e B ?*

La lista X è una sorta di prova pratica di lettura e di scrittura, in cui sono presenti due parole (“tu” e “cane”) e quattro non-parole. Per questa lista non vengono riportati i valori normativi di correttezza/rapidità perché essa ha il solo scopo di introdurre il bambino al compito di leggere e scrivere sotto dettatura le liste successive.

Le liste A e B riportano ciascuna 20 lettere dell’alfabeto e sondano l’abilità del bambino nell’attribuire il corretto suono a ognuno dei grafemi presentati.. Per eseguire la prova al bambino può essere

richiesto di leggere il grafema secondo il suo suono (permettendogli di usare una strategia non-lessicale) e/o secondo il suo nome (es. *a, bi, ci, di*, ecc., usando in questo caso una strategia lessicale).

→ *QUALI OSSERVAZIONI SI POSSONO RICAVERE DALLE LISTE A e B ?*

L'esaminatore può confrontare il numero dei grafemi correttamente letti e scritti dall'allievo con i punteggi riportati nelle tabelle A, B1 e B2 in appendice. Si possono, a questo punto, ricavare una serie di informazioni:

- a) se la scrittura sotto dettatura dei singoli grafemi per le due liste è corretta (Tab. A, colonna A+B); in particolare quanti e quali grafemi sono riportati correttamente (es. se il bambino scrive correttamente meno di 33 grafemi per le due liste il suo punteggio è significativamente sotto la norma; è possibile constatare anche il tipo di errore commesso, ad es. se con le formanti (p, b, q, d) che sono lettere che hanno lo stesso simbolo grafico orientato in modo diverso, e in questo caso potrebbe essere inficiata l'abilità di selezionare l'adeguato grafema corrispondente a un certo suono).
- b) se la lettura dei grafemi è corretta (tabella B1) o se il bambino ha difficoltà nella selezione dell'esatto suono corrispondente a una certa lettera
- c) se la lettura dei grafemi è lenta e difficoltosa (tabella B2: es. se il bambino impiega più di 28 secondi per leggere la lista A, o più di 23 sec. per leggere la lista B).

→ *QUALI ABILITA' RICHIEDONO LE LISTE C e D ?*

Queste due liste sono composte di 9 parole bisillabiche ciascuna ad alto valore di immagine e ad alta frequenza d'uso. Per alto valore di immagine si intende la possibilità che una parola riferita a oggetti o concetti concreti susciti delle immagini e sia, quindi, rappresentabile mentalmente. La frequenza d'uso riguarda la possibilità che la parola in questione sia nota al soggetto per averla ripetutamente ascoltata o letta e che, quindi, sia parte del suo vocabolario. Queste due caratteristiche, frequenza d'uso e valore d'immagine dovrebbero consentire al bambino di accedere velocemente al suo lessico mentale e di recuperare altrettanto velocemente anche la valenza semantica delle parole che legge o ascolta. Si sono

scelte parole bisillabiche proprio perché è noto che la lunghezza di una parola ha un certo peso nel facilitare/ostacolare il recupero della sua corretta pronuncia o del suo significato, o infine dell'immagine che essa suscita. Quindi, le liste C e D sondano l'abilità del bambino a leggere parole – contenuto che sono brevi, hanno un significato, gli sono note e si possono rendere con rappresentazioni mentali.

→ *QUALI OSSERVAZIONI SI POSSONO RICAVARE DALLE LISTE C e D ?*

L'esaminatore può confrontare i risultati dei suoi allievi con i punteggi riportati nelle tabelle A, B1 e B2 in appendice. Ad es. può notare:

- a) se il numero di parole correttamente riportate sotto dettatura è nella norma (Tab. A colonne C e D). Si può osservare anche il tipo di errore che risulta più frequentemente commesso. Se ad es. alcune parole vengono riportate parzialmente (“*or*” per “*ora*”, oppure “*cma*” per “*cima*”) o sono presenti delle inversioni (es. “*vua*” per “*uva*”) ci potrebbero essere delle difficoltà nella compitazione (cioè nell'isolare fonologicamente i singoli suoni che compongono la parola da scrivere) o nel selezionare la sequenza corretta dei grafemi.
- b) se il numero delle parole correttamente lette a voce alta è nella norma (tabella B1 colonne C e D). Per quanto riguarda uno dei possibili errori, nel caso le parole delle liste venissero sostituite con altre parole (es. “*bro*” per “*ora*”), questo potrebbe essere un indice proprio del fatto che il bambino sta facendo un confronto tra la stringa che deve leggere e quelle che ha nel suo lessico; nel caso la sostituzione avvenisse con una pseudoparola (es. “*lema*” per “*dama*”) non va sottovalutata la possibilità di difficoltà di ordine fonologico. Andrebbe altresì valutata la competenza lessicale del bambino per le parole che non vengono lette correttamente, ossia la conoscenza del loro significato.
- c) se la velocità di lettura è quella attesa per età e scolarizzazione (tab. B2 colonne C e D) o se è significativamente inferiore.

→ *QUALI ABILITA' RICHIEDONO LE LISTE E ed F ?*

Queste due liste sono composte da parole-funzione cioè da articoli e preposizioni. Le parole-funzione sono quelle che forniscono il minor numero di informazioni sul contenuto di una frase, le particelle più informative essendo gli aggettivi e i verbi. Anche i movimenti oculari che vengono impiegati nel corso della lettura (le fissazioni) si soffermano molto poco su queste particelle grammaticali. Il riconoscimento delle preposizioni, allorchè vengano presentate isolatamente, come nel caso delle liste E ed F, chiama in causa i processi di conversione grafema-suono. Queste due liste sondano, allora, la capacità del bambino di attuare una corretta decodifica fonologica di parole-funzione monosillabiche.

→ *QUALI OSSERVAZIONI SI POSSONO RICAVERE DALLE LISTE E ed F ?*

I punteggi di correttezza e di velocità nella lettura sono riportati nelle tabelle A, B1 e B2, colonne E ed F, in appendice.

- a) se nella scrittura sotto dettatura compaiono numerosi errori ci potrebbero essere delle difficoltà nei meccanismi di conversione grafemica (dal suono udito al carattere grafico corrispondente).
- b) se nella lettura delle parole-funzione vengono commessi numerosi errori, si possono confrontare questi risultati con quelli ottenuti con le parole delle liste C e D: una difficoltà di ordine fonologico dovrebbe manifestarsi nella lettura delle parole-funzione ma non nella lettura di parole ad alta frequenza d'uso e concrete, che potrebbe essere buona.
- c) trattandosi di parole monosillabiche la velocità di lettura dovrebbe essere piuttosto alta. Un punteggio di 12 secondi o più impiegati nel leggere ciascuna delle due liste (circa più di 1 sec. per leggere ciascuna preposizione) è da considerarsi significativamente inferiore alla norma (tab. B2 colonne E ed F).

→ *QUALI ABILITA' RICHIEDONO LE LISTE G e H ?*

Le due liste sono costituite da pseudoparole monosillabiche, cioè da stringhe di lettere ricavate da parole reali, ma che condividono con esse solo qualche grafema (es. la pseudoparola "fir" è molto simile alla parola "fiore" condividendo con essa i 3 grafemi "f", "i", ed "r"; "mur" è simile a "muro", ecc.). Se il lettore si sofferma solo sui grafemi che pseudoparole e parole corrispondenti condividono, paragonando la stringa a un vocabolo che gli è già noto, finirà per leggere la pseudoparola come una parola realmente esistente nel vocabolario. Per una corretta lettura delle liste G ed H sarà necessario,

allora, attivare una procedura supplementare, quella di convertire ciascun grafema nel suono corrispondente fondendo poi insieme i suoni. Anche queste due liste indagano, quindi, la capacità del bambino di attivare una corretta decodifica fonologica delle sequenze di lettere che gli sono presentate.

→ *QUALI OSSERVAZIONI SI POSSONO RICAIVARE DALLE LISTE G e H ?*

Si possono fare dei confronti fra il numero di pseudoparole correttamente lette dai soggetti con i punteggi di correttezza e rapidità riportati nelle tabelle A, B1 e B2 in appendice. In particolare:

- a) se la scrittura sotto dettatura e la lettura ad alta voce vengono effettuate riportando numerosi errori, è possibile che ci siano delle difficoltà nella compitazione o nella conversione fonologica rispettivamente (tab. A e B1 colonne G e H).
- b) se la lettura delle pseudoparole delle due liste è molto lenta (tab. B2) potrebbero essere proprio i meccanismi di conversione fonologica a rendere difficoltoso tutto il processo di decodifica.

→ *QUALI ABILITA' RICHIEDONO LE LISTE I e L ?*

Queste due liste contengono non-parole bisillabiche che riportano sequenze “coerenti” di vocali e consonanti, nel senso che pur essendo non-parole non risultano impossibili da leggere (es. “brfri” è una stringa di lettere illegibile in italiano, in quanto non esiste nessuna parola con una struttura CCCC; viceversa la stringa “fude” è coerente con le sequenze CVCV che si riscontrano in numerose parole, es. “fede”, “fune”, ecc.). Trattandosi di non-parole, il lettore non può fare affidamento, per il loro riconoscimento, su vocaboli che ha già visto o ascoltato in precedenza. Mentre la lettura o la scrittura di parole familiari (es. “fune”) attiva una rappresentazione semantica che a sua volta attiva una rappresentazione ortografica (la sequenza di grafemi di “fune”) nel lessico mentale, nel caso delle non-parole, non esistendo nulla di simile a quella sequenza di lettere nel vocabolario mentale, ha luogo una conversione sub-lessicale per cui la stringa “fude” viene prima segmentata in brevi sequenze di fonemi (es. “fu”... “ude”... “de”) che poi vengono fuse insieme.

→ *QUALI OSSERVAZIONI SI POSSONO RICAIVARE DALLE LISTE I e L ?*

Se il bambino legge e scrive correttamente le non-parole presentate con queste due liste vuol dire che è in grado di effettuare una buona decodifica fonologica. Si possono confrontare i risultati ottenuti con queste due liste con quelli ottenuti con le liste C e D. Se un bambino legge perfettamente delle parole che gli sono note e concrete, ma ha difficoltà con le stringhe di lettere che non ha mai incontrato prima come sono le non-parole, ha delle difficoltà nell'attuare i processi di conversione fonologica, cioè nella attribuzione delle sequenze corrette di suoni alle corrispondenti sequenze di lettere.

2.2 QUALI INFORMAZIONI SI POSSONO RICAIVARE UTILIZZANDO LE LISTE.

Lo strumento che qui proponiamo ha essenzialmente lo scopo di individuare specifiche difficoltà nel processo di apprendimento del bambino in modo veloce ed immediatamente fruibile in ambito educativo e/o abilitativo. La possibilità inoltre di poter servirsi di due liste parallele rispetto alla stessa competenza da valutare dovrebbe consentire una maggiore obiettività in caso di verifica di specifici percorsi di recupero.

E' bene ricordare che la diagnosi clinica di Disturbo Specifico di Apprendimento non va posta prima degli otto anni di età, anche se è certamente utile identificare queste problematiche fin dalla prima elementare, pur correndo il rischio di trovarsi alla presenza di numerosi falsi positivi (bambini cioè che presentano alcune caratteristiche del Disturbo Specifico di apprendimento senza tuttavia incorrere nelle condizioni della diagnosi). Infatti, i contesti in cui si manifesta la difficoltà cognitiva possono essere differenti, a tutti gli insegnanti è capitato almeno una volta di incontrare un bambino che commetteva numerosi errori nella lettura, ma abilissimo nel calcolo aritmetico; il livello delle capacità del bambino dipende dalla sua situazione familiare e scolastica e non solo dalle sue caratteristiche individuali; nei primi anni di scuola primaria è a volte difficile distinguere il disturbo in questione dalle normali e transitorie variazioni del rendimento scolastico. Per porre una diagnosi di disturbo nella lettura, ad esempio, è necessaria la presenza di una compromissione clinicamente significativa di questa abilità specifica; questa conclusione può essere tratta valutando la gravità del disturbo che deve attestarsi al di sotto di 2 deviazioni standard sotto la media (cioè simile alla disabilità che si ritrova in meno del 10% della popolazione normale); poi bisogna considerare le abilità di intelligenza generali, cioè un disturbo di lettura si manifesterà in assenza di deficit intellettivi significativi.

Le liste che qui proponiamo devono essere, perciò, considerate solo per lo scopo a cui possono servire: quello di effettuare uno screening delle abilità di lettura e scrittura acquisite dal bambino nel corso dei suoi primi tre anni di scuola, lasciando al clinico la possibilità di porre una vera e propria diagnosi di disturbo dell'apprendimento della lettura e della scrittura, ove questo si manifesti realmente.

2.3 COME PROCEDERE CON LE LISTE DEL LIVELLO ORTOGRAFICO.

Le liste del Livello Ortografico sono state ideate facendo riferimento alle principali caratteristiche psicolinguistiche della parola scritta: esse vogliono sondare l'abilità del bambino a leggere parole ad alto/basso valore di immagine e ad alta frequenza d'uso, con gruppi consonantici iniziali, con doppie consonanti, con grafemi complessi che vanno letti come un unico suono, parole variamente accentate e di lunghezza differente e non-parole con struttura consonante-vocale coerente con stringhe di lettere leggibili nella nostra lingua.

Esse sono più complesse di quelle del livello base, e la loro lettura può comportare errori di natura diversa. Il lettore può commettere, ad es., errori di natura fonologica (“*chiado*” per “chiodo”) o visiva (“*chiave*” per “chiodo”), o più raramente semantica (“*sedia*” per “tavolo”) o infine errori di natura derivazionale o morfologici (“*gesso*” per “gessetto”). E' più frequente osservare errori fonologici con le non-parole, perché in questo caso bisogna scomporre la stringa grafemica che si ha di fronte nelle sue componenti strutturali (le singole lettere che la compongono); è facile commettere errori visivi con parole al massimo bisillabiche ad alta frequenza d'uso e ad alto valore di immagine (es. “*mamma*” per “mano”) e infine gli errori derivazionali incorrono più spesso nella lettura di parole multisillabiche (es. “*giardiniere*” per “giardino”).

Le liste del Livello Ortografico vanno somministrate individualmente a bambini frequentanti la seconda e la terza elementare, prendendo nota del tempo impiegato nella lettura di ciascuna lista e del numero di errori commessi. Si può partire dalla lista 10 relativa alle competenze di base, che sonda le abilità a leggere semplici parole bisillabiche ad alta frequenza d'uso e ad alto valore di immagine, e poi proseguire in ordine presentando tutte le altre liste (seguendo ad esempio questo ordine - ma questo è solo un suggerimento – lista 10, lista 11, lista 12, lista 1, lista 2, lista 3, ... ecc.) . In Appendice sono riportati i punteggi di correttezza e rapidità per ogni lista e per le due classi di scolarità (tabb. C1 e C2, D1 e D2).

⇒ *QUALI INFORMAZIONI SI POSSONO RICAVERE DALLE LISTE DEL LIVELLO ORTOGRAFICO?*

Per ognuna delle variabili linguistiche di cui si è tenuto conto, ossia per la diversa complessità grafemica e per quella sillabica, si sono create liste con parole ad alta frequenza, lista con parole a

bassa frequenza e liste di non-parole ottenute per anagramma delle precedenti due. Con le parole ad alta frequenza si vuole sondare l'abilità del bambino a leggere stringhe grafemiche che già conosce, per essere presenti nel suo lessico mentale; con quelle a bassa frequenza le stesse abilità vanno esercitate in assenza di facilitatori lessicali; le non-parole, infine, chiamano in causa le competenze di decodifica fonologica. Le liste 10, 11, 12 sono state ideate per sondare alcune competenze di base: a) la capacità di leggere parole molto familiari, bisillabiche (che dovrebbero facilitare l'accesso al vocabolario mentale e il recupero della pronuncia corretta) e ad alto valore di immagine (lista 10; gli errori commessi nella lettura di questa lista potrebbero essere di natura visiva, es. "case" per "cane"); b) la competenza nella lettura di parole meno familiari che vanno decomposte in unità più piccole (es. le sillabe che le costituiscono) prima che vengano fuse insieme per dare la pronuncia della parola intera (lista 11); c) la capacità di decodificare la stringa di lettere mai veduta prima, la non-parola, attribuendo a ciascun grafema il suo suono e poi fondendoli insieme (lista 12). Se un bambino in seconda o terza elementare dovesse commettere più di 1 errore nella lettura della lista 10 e più di 3 errori nella lettura della lista 12, o dovesse impiegare più tempo di quello indicato nella tabella C2, potrebbe essere necessario somministrargli le liste del Livello Base prima di procedere con quelle del Livello ortografico. Le liste 1, 2, 3 sondano l'abilità a leggere parole e non-parole costituite da grafemi complessi, ossia da gruppi di lettere che vanno letti come un unico suono (es. "ch" che va letto "k"; "ch" che va letto ancora "k", ecc.); le liste 4, 5, e 6 indagano la capacità di leggere grafemi il cui suono cambia a seconda che siano preceduti/seguiti da un'altra lettera (se un bambino leggesse la parola "bici" come "biki", non avrebbe tenuto conto di un effetto contestuale per la lettera "c", ossia del fatto che quando essa è seguita da "e" oppure da "i" va letta come "c" dolce, e il suo sarebbe stato un errore di natura fonologica). Le liste 7, 8 e 9 sondano le competenze di lettura di consonanti doppie, che richiedono che la parola che le contiene vada pronunciata allungando il suono relativo alle consonanti. La lista 13 propone non-parole con struttura consonante- vocale bisillabiche e richiede l'abilità a convertire grafemi in suoni, ma è più facile da decodificare rispetto alla lista 14 in cui le non-parole hanno dei grafemi complessi a inizio di parola (es. "strare"). Infine la lista 15 indaga la capacità del lettore di utilizzare le proprie competenze lessicali (si tratta di parole ad alta frequenza) nella lettura di stringhe multisillabiche; la lista 16 richiede la stessa competenza, solo che è necessario che il lettore decomponga in unità più piccole le parole lunghe, non potendo utilizzare facilitazioni lessicali (il fatto di aver veduto spesso in precedenza quella parola). Gli errori che potrebbero essere più facilmente compiuti con le parole multisillabiche riguardano sostituzioni, omissioni, o inserzioni di singole lettere; questo tipo di errore potrebbe essere dovuto alla difficoltà di elaborare stringhe polimorfemiche in unità discrete, ad es. la radice ("gess-" nella parola "gessetto") e l'affisso ("-etto"), ognuna delle quali dovrebbe risultare più corta e quindi più agevole da processare rispetto alla parola

intera. Poi se l'errore compiuto avviene più spesso con la radice ("goss" invece che "gess", ad es.) potrebbe essere di natura fonologica; se ha luogo con la derivazione ("gesso" invece che "gessetto") potrebbe essere un errore di natura morfologica (siccome "gessetto" e "gesso" condividono una struttura morfologica comune, e sono simili tra di loro anche fonologicamente e ortograficamente – escluso che per la lunghezza-, nonché semanticamente, potrebbero avere anche una rappresentazione comune nel vocabolario mentale, per cui la presentazione della stringa "gess" può pre-attivare contemporaneamente nel lessico delle entrate due affissi contemporaneamente: "-o" e si ha la lettura di "gesso", oppure "-etto" e si ha la lettura di "gessetto"). Le liste 17 e 18 sono costituite da non parole ottenute per anagramma rispettivamente delle parole della lista 15 e della lista 16, e sondano le abilità di conversione fonologica.

3. *LE LISTE*

Qui di seguito vengono presentate le liste del Livello base; seguono quelle del livello Ortografico.

Livello Base

Lista A

a

n

v

b

c

e

f

o

g

i

r

l

m

p

u

q

s

d

z

t

Livello Base**Lista B****b****v****a****n****o****g****i****m****r****u****f****q****t****d****z****p****l****s****i****e**

Livello Base**Lista X****as****tu****sepe****cane****afor****olu****Livello Base****Lista C****ape****ago****ora****lago****cima****dama****prato****resto****colpo**

Livello Base**Lista D****ala****oca****uva****pane****mela****toro****libro****ponte****treno****Livello Base****Lista E****lo****sul****un****in****al****da****nel****le****sui**

Livello base**Lista F**

il

la

su

fra

per

con

del

di

tra

Livello Base**Lista G**

ul

or

es

pa

ti

de

den

pol

fir

Livello Base**Lista H****af****id****ot****so****be****fu****lat****mur****pes****Livello Base****Lista I****tibe****sopa****fude****ulaf****erid****otes****ari****ela****ope**

Livello Base**Lista L****beti****defu****pabe****idor****aful****ides****ifa****ubi****aru**

LIVELLO ORTOGRAFICO

A) Grafemi Complessi

<u>Lista 1</u>	<u>Lista 2</u>	<u>Lista 3</u>
<u>Parole Alta</u>	<u>Parole Bassa</u>	<u>Non Parole</u>
<u>Frequenza</u>	<u>Frequenza</u>	
Acqua	Chicchi	Spocchie
Chiodo	Schiera	Dochio
Schiavo	Ghiro	Voschia
Chiave	Schede	Chesmo
Mosche	Secchi	Orghi
Chiuso	Picchio	Reschia
Specchio	Oche	Occhipi
Chiesa	Succhi	Scuchi
Hanno	Vasche	Svache

B) Influenze contestuali sulla pronuncia

<u>Lista 4</u>	<u>Lista 5</u>	<u>Lista 6</u>
<u>Parole Alta</u>	<u>Parole Bassa</u>	<u>Non Parole</u>
<u>Frequenza</u>	<u>Frequenza</u>	
Bici	Scena	Cogio
Gioco	Scusa	Nioza
Gonna	Cura	Apagli
Zaino	Guscio	Susca
Puzza	Globo	Sciguo
Paglia	Cosce	Sceco
Sordo	Voglia	Orgi
Rosa	Giro	Nango
Biscia	Forza	Scibia

C) Quantità Fonemica

<u>Lista 7</u>	<u>Lista 8</u>	<u>Lista 9</u>
<u>Parole Alta</u>	<u>Parole Bassa</u>	<u>Non Parole</u>
<u>Frequenza</u>	<u>Frequenza</u>	
Piatto	Sciocco	Attopi
Penna	Valle	Scesso
Braccio	Tazza	Iccosco
Babbo	Oggi	Iggo
Mamma	Soffio	Offiso
Latte	Viaggio	Iccheve
Notte	Zappa	Oggira
Raggio	Scosse	Vioggia
Puzza	Vecchie	Raccibo

D) Competenze di Base

<u>Lista 10</u>	<u>Lista 11</u>	<u>Lista 12</u>
<u>Parole Alta</u>	<u>Parole Bassa</u>	<u>Non Parole</u>
<u>Frequenza</u>	<u>Frequenza</u>	
Mondo	Corvo	Nepa
Pane	Palo	Lose
Sole	Tono	Pare
Pera	Tela	Nala
Sale	Vena	Doda
Libro	Cono	Leta
Lana	Baro	Rabo
Cane	Lume	Sare
Dado	Resa	Brilo

E) Strutture Sillabiche**Lista 13****Baseline List (CVCV)**

Lose

Poto

Love

Pole

Refa

Mala

Galo

Cabo

Nalu

Lista 14**Non Parole con Cluster
cconsonantico iniziale**

Frelo

Brupo

Trolo

Stapo

Scare

Broma

Draca

Prana

Strare

F) Numerosità SillabicaLista 15**Parole Multisillabiche****semplici**

Pericolo

Tavolo

Sapere

Favola

Salamino

Felice

Natale

Panino

Peperone

Lista 16**Parole****Multisillabiche****Complesse**

Preferito

Stringere

Bruciare

Gessetto

Tritolo

Cremoso

Stupido

Frenata

Spendere

Lista 17Non Parole conPool (A)

Rilcope

Lavoto

Parese

Valofa

Losimana

Cilefe

Telana

Ninopa

Porenepe

Lista 18Non Parole Con Pool(B)

Protirefe

Gernestri

Cubrirea

Gossette

Lototri

Moscreo

Stidupo

Netafra

Desperne

6.1 Norme

LIVELLO BASE: VALORI NORMATIVI

LISTA	5%	15%	25%	50%	LISTA	5%	15%	25%	50%
A risposte sbagliate	3	2	1	1	F letti come suoni isolati	0	0	0	0
A tempo	41	30	25	20	G risposte corrette	0	<7	7	9
A rifiuti	1	0	0	0	G tempo	25	16	15	10
A risposte corrette	0	<5	15	18	G rifiuti	0	0	0	0
B risposte sbagliate	3	2	1	1	G sostituiti come parole	1	0	0	0
B tempo	30	23	20	18	G sost. come nonparole	1	0	0	0
B rifiuti	1	0	0	0	G letti come suoni isolati	0	0	0	0
B risposte corrette	0	<13	15	18	H risposte corrette	0	<5	5	8
C risposte corrette	0	<7	7	9	H tempo	22	17	15	10
C tempo	36	25	20	15	H rifiuti	0	0	0	0
C rifiuti	0	0	0	0	H sostituiti come parole	1	0	0	0
C sostituiti come parole	1	0	0	0	H sost. come nonparole	2	1	1	0
C sost. come nonparole	0	0	0	0	H letti come suoni isolati	0	0	0	0
C letti come suoni isolati	0	0	0	0	I risposte corrette	0	<6	6	8
D risposte corrette	0	<7	7	9	I tempo	35	27	20	15
D tempo	31	22	18	13	I rifiuti	0	0	0	0
D rifiuti	0	0	0	0	I sostituiti come parole	2	1	0	0
D sostituiti come parole	1	0	0	0	I sost. come nonparole	2	1	1	0
D sost. come nonparole	1	1	0	0	I letti come suoni isolati	0	0	0	0
D letti come suoni isolati	0	0	0	0	L risposte corrette	0	<5	5	8
E risposte corrette	0	<7	8	9	L tempo	31	28	25	17
E tempo	17	12	10	7	L rifiuti	0	0	0	0
E rifiuti	0	0	0	0	L sostituiti come parole	0	0	0	0
E sostituiti come parole	1	0	0	0	L sost. come nonparole	3	2	1	0
E sost. come nonparole	1	0	0	0	L letti come suoni isolati	0	0	0	0
E letti come suoni isolati	0	0	0	0	Scrittura A+B corrette	20	33	37	40
F risposte corrette	0	<7	8	9	Scrittura C risposte corrette	0	<8	8	9
F tempo	17	12	10	8	Scrittura D risposte corrette	0	<8	8	9
F rifiuti	0	0	0	0	Scrittura E risposte corrette	0	<8	8	9
F sostituiti come parole	0	0	0	0	Scrittura F risposte corrette	0	<8	8	9
F sostituiti come nonparole	1	0	0	0	Scrittura G+H corrette	9	<15	15	18
					Scrittura I+L corrette	9	<17	17	18

LISTE DEL LIVELLO ORTOGRAFICO: Valori Normativi (Classe seconda)

LISTA	<u>Percentili</u>					LISTA	<u>Percentili</u>				
	5%	15%	25%	50%	75%		5%	15%	25%	50%	75%
1 errori	>1	1	0	0	0	10 errori	>2	2	1	0	0
1 tempo	29	18	15	12	8	10 tempo	17	13	12	9	6
2 errori	>3	3	2	1	0	11 errori	>2	2	1	1	0
2 tempo	32	21	18	15	11	11 tempo	32	19	16	14	10
3 errori	4	3	2	1	0	12 errori	4	3	2	1	0
3 tempo	49	37	31	25	17	12 tempo	31	24	17	15	10
4 errori	>2	2	1	0	0	13 errori	4	3	2	1	0
4 tempo	29	16	14	13	8	13 tempo	28	19	17	14	10
5 errori	>3	3	2	1	0	14 errori	5	4	3	2	0
5 tempo	36	22	18	16	11	14 tempo	37	26	23	19	12
6 errori	5	4	3	2	1	15 errori	>3	3	2	1	0
6 tempo	48	36	26	24	17	15 tempo	31	22	19	16	9
7 errori	3	2	1	0	0	16 errori	>3	3	2	1	0
7 tempo	21	15	13	11	7	16 tempo	49	33	26	23	16
8 errori	3	2	1	1	0	17 errori	>4	4	3	2	0
8 tempo	31	20	17	14	9	17 tempo	50	38	29	25	18
9 errori	6	5	4	2	1	18 errori	>5	5	4	3	1
9 tempo	48	35	29	25	18	18 tempo	64	48	37	32	22

LISTE DEL LIVELLO ORTOGRAFICO: Valori Normativi (Classe terza)

LISTA	Percentili					LISTA	Percentili				
	5%	15%	25%	50%	75%		5%	15%	25%	50%	75%
1 errori	>1	1	0	0	0	10 errori	>1	1	0	0	0
1 tempo	16	12	9	8	5	10 tempo	13	>8	8	6	4
2 errori	>2	2	1	0	0	11 errori	>1	1	0	0	0
2 tempo	23	16	14	11	7	11 tempo	17	13	10	9	6
3 errori	>3	3	2	1	0	12 errori	>3	3	2	1	0
3 tempo	38	27	22	18	12	12 tempo	20	14	12	10	7
4 errori	>1	1	0	0	0	13 errori	4	3	2	1	0
4 tempo	15	11	10	8	6	13 tempo	21	13	11	10	7
5 errori	>3	3	2	1	0	14 errori	>3	3	2	1	0
5 tempo	20	15	13	10	7	14 tempo	22	17	15	12	9
6 errori	5	4	3	2	1	15 errori	>2	2	1	0	0
6 tempo	29	23	21	17	12	15 tempo	22	14	12	10	7
7 errori	>1	1	0	0	0	16 errori	>3	3	2	1	0
7 tempo	12	10	8	7	5	16 tempo	27	20	17	14	9
8 errori	2	1	0	0	0	17 errori	4	3	2	1	0
8 tempo	15	11	10	8	5	17 tempo	36	26	23	19	14
9 errori	>4	4	3	2	0	18 errori	>5	5	4	3	1
9 tempo	35	24	20	17	12	18 tempo	36	31	26	22	17

APPENDICE

Tabella A: Punteggi di SCRITTURA delle liste del LIVELLO BASE.

LISTE	A+B	C	D	E	F	G+H	I+L
punteggio molto basso	<33	<8	<8	<8	<8	<15	<17
punteggio limite	33	8	8	8	8	15	17
punteggio nella norma	40	9	9	9	9	18	18

Tabella B1: Punteggi di LETTURA delle liste del LIVELLO BASE (CORRETTEZZA)

LISTA	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
punteggio molto basso	<15	<13	<7	<7	<8	<8	<7	<5	<6	<5
punteggio limite	15	13	7	7	8	8	7	5	6	5
punteggio nella norma	18	18	9	9	9	9	9	8	8	8

Tabella B2: Punteggi di LETTURA delle liste del LIVELLO BASE (RAPIDITA')

LISTA	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
punteggio (secondi) molto basso	>28	>23	>25	>22	>12	>12	>15	>17	>25	>28
punteggio (secondi) limite	28	23	25	22	12	12	15	17	25	28
punteggio (secondi) nella norma	20	18	15	13	7	8	10	10	15	17

COME CONSULTARE LE TABELLE: Nell'ultima riga (grigio scuro) e' riportato il punteggio nella norma, ossia il numero di elementi (singole lettere, parole funzione, non parole) per ciascuna delle liste del livello base che un bambino di prima elementare riesce mediamente a scrivere o a leggere correttamente. Un punteggio-limite richiederebbe approfondimenti ulteriori (es. confrontare il numero di elementi correttamente scritti con quelli correttamente letti per ogni lista, oppure il numero di risposte corrette con la rapidita', ecc.). Infine, un punteggio che si situa nella prima riga e' un punteggio molto basso, che necessita eventualmente di un intervento specifico (cfr. paragrafo 4.4).

Esempi di possibili profili alle prove del Livello Base.

Profilo A: bambino lento, ma accurato nella gran parte delle liste, in particolare in quelle A (oppure B), C (oppure D); il processo di lettura e di scrittura e avviato, ma si stanno ancora consolidando le procedure di riconoscimento dei grafemi e di lettura di parole con struttura regolare (CVCV). Il bambino e in ritardo rispetto alle competenze attese per classe di scolarita', ha avviato le abilita' iniziali di riconoscimento delle lettere, o poco piu', ma non sembra in grado di acquisire le strategie dello stadio alfabetico, andrebbe aiutato con esercizi particolari (cfr sezioni proposte di intervento, con esercizi di ricerca visiva di triplette di lettere ed esercizi di fusione e segmentazione uditiva).

Profilo B: come sopra per le liste A e C, solo che questo bambino e lento e accurato anche nelle liste E (oppure F), G (oppure H), I (oppure L). Il soggetto sta avviando l'utilizzo di adeguate competenze alfabetiche (basate sulla procedura di conversione grafema-fonema, o viceversa per la scrittura), anche se non ancora in modo sufficientemente veloce (ovvero automatizzato); cio gli impedirebbe di arrivare facilmente al significato delle parole e/o di leggere attraverso l'accesso diretto al lessico. Attenzione perche' questo bambino pur rimando corretto nella lettura, puo rimanere lento. Gli esercizi utili sono quelli che favoriscono una lettura "globale" della parola o che favoriscono il recupero del significato.

Profilo C: si tratta di un bambino che evidenzia lentezza e inaccuratezza nelle prime liste; il processo di apprendimento, nonostante i primi mesi di scuola, non e ancora avviato o appare come instabile (impara alcune parole semplici e ripetute che poi dimentica); e fondamentale procedere subito alla ricerca dei precursori linguistici e/o di percezione visiva che favoriscono l'apprendimento in esame (cfr Vio e Tressoldi, 1998)

Profilo D: il bambino e veloce nella lettura delle liste A, C e D, ma inaccurato; in questo caso l'analisi visiva degli stimoli e ancora approssimata; e opportuno intervenire con esercizi di ricerca visiva. La prognosi puo essere favorevole.

BIBLIOGRAFIA

Niessen, M., Frith, U., Reitsma, P., & Ohngren, B. (2000). *Learning disorders as a barrier to human development 1995 –1999*. Evaluation report. Technical Committee COST Social Sciences.

Seymour, P.H.K., Aro, M., & Erskine, J.M. (2003). Foundation literacy acquisition in European orthographies. *British Journal of Psychology*, 94, 143-174.

Tabella C1: Punteggi di errore nella LETTURA delle liste del LIVELLO ORTOGRAFICO - CLASSE SECONDA - (CORRETTEZZA)

LISTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
molto basso	>1	>2	>3	>1	>2	>5	>1	>3	>5	>1	>2	>3	>3	>4	>1	>2	>3	>6
limite	1	2	3	1	2	5	1	3	5	1	2	3	3	4	1	2	3	6
nella norma	0	1	1	0	1	2	0	1	2	0	1	1	1	2	1	1	2	3

Tabella C2: Punteggi (in secondi) nella LETTURA delle liste del LIVELLO ORTOGRAFICO - CLASSE SECONDA - (RAPIDITA')

LISTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
molto basso	>21	>26	>43	>20	>24	>42	>17	>28	>41	>14	>20	>26	>18	>29	>25	>35	>44	>57
limite	21	26	43	20	24	42	17	28	41	14	20	26	18	29	25	35	44	57
nella norma	12	15	25	13	16	24	11	14	25	9	14	15	14	19	16	23	25	32

Tabella D1: Punteggi di errore nella LETTURA delle liste del LIVELLO ORTOGRAFICO - CLASSE TERZA - (CORRETTEZZA)

LISTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
molto basso	>1	>2	>3	>1	>2	>4	>1	>1	>4	>1	>1	>2	>2	>3	>2	>2	>3	>5
limite	1	2	3	1	2	4	1	1	4	1	1	2	2	3	2	2	3	5
nella norma	0	0	1	0	1	2	0	0	2	0	0	1	1	1	0	1	1	3

Tabella D2: Punteggi (in secondi) nella LETTURA delle liste del LIVELLO ORTOGRAFICO - CLASSE TERZA - (RAPIDITA')

LISTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
molto basso	>13	>19	>31	>13	>17	>26	>11	>12	>26	>10	>15	>16	>17	>20	>16	>22	>29	>33
limite	13	19	31	13	17	26	11	12	26	10	15	16	17	20	16	22	29	33
nella norma	8	11	18	8	10	17	7	8	17	6	9	10	10	12	10	14	19	22